LA DISFIDA CULINARIA

«Il chisciol giapponese? Allora noi copieremo un loro piatto»

(c.c.) «I giapponesi hanno rubato il chisciol tiranese per inventare i "Galette kichijoji"? Che sia guerra all'ultimo sangue. I tiranesi faranno denuncia per scippo del piatto tipico e inventeranno a loro volta una soba valtellinese da pubblicare su Wikipedia come hanno fatto i cuochi nipponici». Risponde per le rime - ovviamente con il sorriso sulle labbra - la vicepresidente della Confraternita del chisciol e dei vini del Tiranese, Antonella Brinafico *(nella foto)*, alla provocazione pubblicata dall'enciclopedia on line Wikipedia di un piatto nipponico chiamato "Galette kichijoji" (vedi http://en.wikipedia.org/wiki/File:Galette_kichijoji.jpg) che sembra proprio - così come si presenta, come pure nel nome - la frittella di grano saraceno e formaggio della zona di Tirano.

«Quando la delegazione nipponica è venuta a Tirano a fine agosto - racconta Brinafico che, allora, aveva cucinato il chisciol come dimostrazione -, ci era sembrato che il nostro piatto tipico fosse per loro una novità. I ristoratori giapponesi, a loro volta, ci hanno presentato la preparazione della soba dicendo, però, che per diventare maestri nella cottura di questo tipo di pasta, ci vogliono otto anni di scuola. Si vede, invece, che il chisciol si impara presto…». Insomma per Brinafico i giapponesi sono stati più svelti dei valtellinesi a… copiare. «Allora noi ci inventeremo gli spaghetti soba tutti valtellinesi da pubblicare on line», conclude la chisciolera di Sernio che fa presente come il chisciol sia diffuso proprio solo nella zona compresa fra Bianzone e Sernio, al massimo fino a Grosio ma non da altre parti. Anzi parecchi valtellinesi neppure sapevano cosa fosse prima che sagra e Confraternita non lo celebrassero. Quindi il chisciol è tutto tiranese e, soprattutto, di vecchia data come sottolinea il presidente della Confraternita. «Se non mi stupisce che l'abbinamento fra grano saraceno, formaggio e insalata sia apprezzato da tutti i palati - afferma Gianluigi Garbellini - e che dunque ci possa essere una ricetta simile anche nei Paesi dell'Est, resta strabiliante invece il fatto che i due piatti abbiano pressoché lo stesso nome!». Ma "kichijoji" e "chisciol" è davvero troppo. «Che ci abbiano copiato anche il nome?», domanda fra il serio e il faceto Garbellini.

[LA MANIFESTAZIONE ALLO STELVIO]

Sondalo, obiettivo motoraduno

Rinasce l'organizzazione che si occupava dell'evento, ora si attende l'aiuto degli enti

SONDALO Rinasce a Sondalo il Motoclub Stelvio International con l'obiettivo dichiarato di riportare il motoraduno in paese, se pur con la condizione che ci sia un reale coinvolgimento dell'intera provincia. L'annuncio, che non può che rendere felici gli affezionati alla manifestazione (e coloro che non hanno gradito troppo lo spostamento a Bormio, nonostante gli sforzi fatti per garantire comunque continuità al motoraduno), è stato dato l'altra sera dal sindaco di Sondalo, Luigi Grassi *(nella foto)*, nella sede ufficiale del consiglio comunale, a dimostrazione dell'importanza che la stessa amministrazione attribuisce all'appuntamento.
Con una doverosa premessa: la rinascita del Motoclub non significa automaticamente il ritorno del motoraduno a Sondalo. Perché ciò avvenga, ha precisato il primo cittadino, è necessario il coinvolgimento di tutte le istituzioni del territorio, in primis la Comunità montana e la Provincia. «Con piacere annunciamo la nascita del nuovo Motoclub Stelvio International - le parole del sindaco - con la volontà di riportare il motoraduno a Sondalo, ma per farlo diventare un evento provinciale».

In particolare Grassi ha parlato di un coinvolgimento diretto dell'Alta Valle (dove potrebbero venire delocalizzate alcune manifestazioni), fermo restando il baricentro a Sondalo. «Ci sembra doveroso garantire fin da ora il pieno sostegno dell'amministrazione comunale - ha aggiunto il sindaco - e allo stesso tempo l'impegno a condividere il percorso con tutto il territorio». Il nuovo motoclub - che confluirà nell'associazione Sondalo Sport - è presieduto dall'ex sindaco di Sondalo, Marco Muscetti.
Al suo fianco c'è una squadra giovane formata da Massimo Carnini e Silvana Della Bosca (che già facevano parte del precedente Motoclub) ai quali si sono uniti, nel dare la propria disponibilità, Francesco Cossi, Giuseppe Ielitro, Denis Zappa, Viola Daddi, Flavio Peruviani e Davide Carboni. Poche le indiscrezioni che circolano al momento, in attesa che vengano compiuti i passi necessari, anche se nell'ambiente prevale un certo ottimismo. Per averne conferma basta andare sulla pagina di Facebook che era nata per chiedere il ritorno del motoraduno a Sondalo (e dal titolo esplicito: «Salviamo il motoraduno dello Stelvio!»), dove si ipotizza già la data della prossima edizione, che dovrebbe essere il primo o il secondo weekend di luglio (la richiesta è stata inoltrata a Roma lo scorso 10 settembre, si apprende).
E, intanto, i fan del raduno esultano: «Resto in trepidante attesa della conferma data della rinascita del Vero motoraduno dello Stelvio!!!! Forza forza forza» tifa Crystal Diamond, che ipoteca: «Appena arriva la conferma che il raduno torna a Sondalo, prendo subito il venerdì di ferie».

Michela Nava

"Pieghe" lungo i tornanti che portano allo Stelvio

CAMIONISTA LITUANO

Tir intrappolato in galleria per colpa del satellitare

BORMIO (m.na.) Brutta avventura martedì sera per un camionista lituano, rimasto "intrappolato" col suo mezzo in una delle gallerie lungo la strada statale 38 che porta al Passo dello Stelvio, tradito dal tom-tom.
L'autista aveva raggiunto il Passo e stava scendendo in direzione di Bormio quando, all'altezza del chilometro 111 è rimasto incastrato col cassone nel secondo tunnel. Inutili i tentativi di liberare il pesante mezzo. Quando l'autista si è reso conto che non avrebbe potuto fare più nulla per togliersi dai guai da solo, non gli è rimasto altro che chiedere aiuto. In soccorso all'uomo si sono quindi mossi i vigili del fuoco, non nuovi a questo tipo di interventi. Non è certo la prima volta, infatti, che per colpa del gps i camion imbocchino strade dalle quali non riescano ad uscire, per colpa di curve troppo strette o di gallerie. In questo caso, ci sono volute ben quattro ore di lavoro prima che i pompieri potessero liberare il mezzo, permettendo al camionista di proseguire. Un intervento complesso, durante il quale i vigili sono stati costretti a smontare una parte del cassone, per consentire al camion di uscire dalla galleria e di proseguire la discesa lungo la strada. Impossibile, infatti, per l'autista invertire la rotta e tornare indietro, anche perché a quel punto il peggio era passato. Ma non l'arrabbiatura per il tempo perso e i danni al mezzo.

SONDALO

Differenziata al palo: via i cassonetti

SONDALO (m.na.) Giro di vite nella raccolta dei rifiuti a Sondalo. Dal 1° novembre spariranno tutti i cassonetti dell'immondizia, per dare una spinta alla raccolta differenziata, ferma a un modesto 36%. «Dal '99, quando è stato introdotto il sistema della raccolta porta a porta, la differenziata è cresciuta appena dal 30 al 36% - fa notare il vicesindaco Massimo Ielitro -. Sicuramente meglio che niente, ma non abbastanza, soprattutto se paragonato ad altre realtà dove è in uso lo stesso sistema (e a maggior ragione se si pensa che l'obiettivo da raggiungere entro il 2012 per tutti i comuni è del 65%, ndr). Per questo abbiamo deciso di togliere i cassonetti. In questo modo tutti saranno costretti a fare la differenziata e non ci sarà più nessuno che potrà scegliere di fare diversamente».
Anche perché, accanto alla sparizione dei cassonetti dell'immondizia, l'amministrazione sondalina ha annunciato controlli severi per chi "sgarra". «Lo preciseremo anche nella lettera che abbiamo pronta da spedire alle famiglie, per comunicare le nuove disposizioni» precisa il sindaco Luigi Grassi, determinato ad allineare Sondalo ai comuni virtuosi nella raccolta differenziata.
Intanto, sempre in materia di rifiuti, l'amministrazione si è impegnata - in vista delle novità del 1° novembre - a riposizionare sul territorio le campane del vetro e ad accentrare nel parcheggio di via Palù un'unica campana per gli esercizi pubblici. In questo modo i cittadini di Sondalo sono messi nelle condizioni di poter differenziare i rifiuti. Chi, nonostante tutto, deciderà di trasgredire, lo farà assumendosene la responsabilità.

[ORE DECISIVE]

Riorganizzazione 118, pronto un nuovo piano

Ieri l'Azienda ha visto i sindaci, oggi tocca ai sindacati - Recepita parte delle obiezioni avanzate

TIRANO (m.na.) Sono ore importanti per la riorganizzazione del 118 in provincia. Ieri i vertici dell'Areu (l'Azienda regionale emergenza urgenza) hanno incontrato i sindaci per sottoporre il nuovo piano di riorganizzazione dell'emergenza-urgenza, dopo che la prima proposta - che prevedeva la presenza di un'automedica a Sondrio pronta a muoversi come una pallina da flipper in caso di emergenza e di ambulanze con infermieri specializzati a bordo dislocate in periferia - aveva incontrato l'opposizione del territorio.
Questa mattina, invece, sarà la volta delle organizzazioni sindacali, le prime a lanciare l'allarme un mese fa, quando si era parlato in prima battuta di togliere il medico in orario notturno dalla postazione di Tirano, praticamente senza preavviso.
Ora il nuovo piano - che è oggetto di discussione proprio in queste ore - dovrebbe avere recepito una parte delle obiezioni mosse dai sindacati di categoria e delle istituzioni. In particolare, ci dovrebbe essere un potenziamento nel numero

delle automediche (o veicoli leggeri veloci), che da una (come era previsto nel piano iniziale che aveva messo in allarme i sindaci) dovrebbero diventare tre, come anticipato dall'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani in una sua visita recente al Morelli di Sondalo, dove era stato chiamato ad esprimersi anche a proposito delle critiche mosse alla prima ipotesi riorganizzativa con riferimento alla situazione provinciale.
Soltanto nelle prossime ore, tuttavia, ci sarà la conferma dei contenuti del nuovo piano, in attesa che tutte le parti in causa abbiamo modo di confrontarsi - questa volta serenamente - nelle sedi opportune, per raggiungere una posizione condivisa.
Sebbene è probabile che ci siano ancora alcune parti da limare, prima di arrivare ad un completo accordo, la sensazione è quella di un clima decisamente più disteso rispetto a un mese fa, sia per la disponibilità dimostrata da parte dell'Areu di dialogare col territorio e di recepire le istanze e le preoccupazioni dei sindaci e delle organizzazioni sindacali, sia per la volontà dei rappresentanti del territorio di lasciare da parte le polemiche e fare prevalere un atteggiamento di dialogo, fermo restando il bisogno di garantire un servizio efficiente al territorio e ai suoi cittadini, soprattutto tenuto conto delle particolarità della Valtellina rispetto al resto della regione.